

Il grido d'allarme delle associazioni

Il fatto L'appello degli imprenditori: «La Regione garantisca gli equilibri»

LA NOTA

«Chiediamo equilibrio tra tutela del territorio e sviluppo economico». È forte e chiaro il grido d'allarme delle associazioni imprenditoriali di Roma e del Lazio. Parliamo di Acer, Coldiretti, Confcommercio, Cna, Confesercenti, Federlazio e Unindustria.

In una nota congiunta le associazioni degli imprenditori rilevano: «Da lunedì prossimo il consiglio regionale del Lazio avvierà la discussione per la riapprovazione del Piano Territoriale paesaggistico regionale (Ptp) a seguito della sentenza della Corte Costituzionale che aveva bocciato il precedente piano per un difetto procedurale».

Notano: «Auspichiamo che il consiglio, come avvenuto nel 2019, anche in questa occasione mantenga un punto di equilibrio tra irrinunciabili esigenze di tutela del territorio ed altrettante imprescindibili necessità di sviluppo economico, e che, in questo contesto, si

adoperi per incentivare l'utilizzo della normativa in materia di superbonus 110%, fondamentale per riqualificare il nostro patrimonio edilizio».

Un tema evidentemente molto sentito dalle associazioni, che aggiungono: «Approvare un Piano che non tenga nella giusta considerazione i settori produttivi che sostengono l'economia di questa Regione, avrebbe pesantissimi riflessi non solo sull'occupazione dei comparti produttivi, edilizi, turistico-ricettivi, agricoli e commerciali, ma anche sulle opportunità che potranno ri-

cadere sul territorio con i fondi del recovery fund». Poi ancora: «Sarà fondamentale che le scelte che verranno effettuate dal consiglio regionale non rimettano in discussione la pianificazione approvata negli ultimi venti anni, mettendo a forte rischio gli investimenti effettuati nel rispetto delle regole e dei vincoli esistenti, andando a ledere uno dei principi fondamentali della nostra democrazia come quello della la certezza del diritto. Ci auguriamo quindi che le forze politi-

che, con senso di responsabilità, salvaguardino il sistema produttivo della Regione». Nel novembre 2020 la Corte Costituzionale ha respinto il piano. Secondo la Consulta nel procedimento di formazione dei Ptp «le Regioni non possono fare da sole ma devono coinvolgere il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo (MiBACT)». In particolare, nell'iter del piano regionale, aveva spiegato la Corte Costituzionale, «è necessario un confronto costante, paritario e leale tra Regione e Stato in funzione di un'intesa di carattere generale che assicuri una tutela unitaria del paesaggio». ●

Sottolineano:
«Tutela del territorio e sviluppo economico devono poter viaggiare insieme»



La sede della Regione Lazio



Peso:31%